

Cultura & SPETTACOLI

Il lavoro di Quintavalle diventerà una mostra. Nel frattempo è un messaggio positivo contro la crisi e le incertezze

di Silvia Zanardi

Il suo è un viaggio lungo, con qualche deviazione e tante sorprese. È un viaggio che richiede conoscenza e che ti ripaga con il conforto delle cose che resistono, che come alberi secolari rimangono attaccate alle loro radici e se ne restano lì, ferme, a sfidare tempeste e uragani. Il fotografo Thomas Quintavalle vive fra Mestre e Berlino e di questi alberi robusti, che sono le imprese storiche italiane, ferma gli attimi. Attorno a ogni mano che lavora e ogni prodotto che nasce, c'è un piatto di pasta da mettere in tavola, una grappa con cui consolarsi, una campana che suona di domenica e una gondola che inizia a galleggiare.

Da mesi, Thomas Quintavalle gira in macchina da Nord a Sud per conoscere le imprese più antiche d'Italia e immortalare la loro anima, tenuta in vita dalla passione di chi le ha fondate e di quella dei figli, e dei figli dei figli, che le hanno cresciute e difese nel tempo. Il suo progetto si chiama "Imprese storiche" e dal 13 al 21 settembre verrà presentato negli spazi Bomben della Fondazione Benetton. «Per ora sono una quindicina le aziende entrate nel mio progetto, ma la ricerca continua» spiega Quintavalle. «Sono tutti capisaldi del made in Italy con oltre cento anni di storia e diretti dai discendenti delle famiglie che li hanno fondati».

«Non è un caso che questo percorso fotografico nasca in un periodo storico massacrato dagli scandali e dalle incertezze» continua il fotografo. «L'Italia può contare su grandi eccellenze, e vanno tirate fuori. Desidero che lo spettatore apprezzi, attraverso le immagini, l'essenza pulita dei prodotti di qualità, anche se, ad alcuni di essi, non avrà mai accesso diretto».

La Pontificia Fonderia Marinelli, che forse è un po' il simbolo del viaggio di Quintavalle, è nata nell'anno mille ad Agnone (Isernia), come fonderia delle campane del Papa, ed è la seconda al mondo per anzianità di fondazione. Ma nel progetto "Imprese storiche", ci sono anche la Torrini, impresa produttrice di gioielli fondata dal capostipite Jacopo nel 1369; la Camuffo di Portogruaro, che costruisce imbarcazioni dal 1438 e che tra i suoi clienti celebra vanto Maometto II e Napoleone; le ceramiche di Ubaldo Grazia, azienda attiva dal 1500, e la laneria Fratelli Piacenza di Polzone, del 1733.

Nel Veneto, ci sono tante altre perle: l'incrollabile Tramontin & Figli, costruttrice di gondole dal 1884; la Bortolo Nardini, che dal 1779 produce acquavite e liquori a Bassano del Grappa; il cantiere nautico Crosara, sorto nel 1855 sulle rive

IL PROGETTO



La Pontificia Fonderia Marinelli e, sotto, il pastificio Fabbri nelle fotografie di Thomas Quintavalle

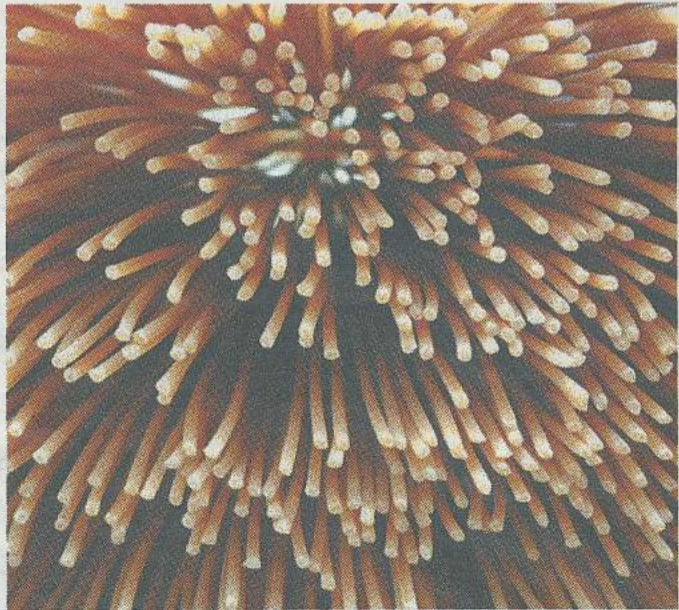
Di padre in figlio, in figlio Le aziende italiane che sfidano il tempo

Un viaggio fotografico da Nord a Sud le racconta scoprendo radici che arrivano fino all'anno mille

L'AUTORE



Thomas Quintavalle, 40 anni, è nato a Mestre. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Ferrara, alla fotografia si è avvicinato da autodidatta. Ha pubblicato scatti professionali su riviste di cucina e su Vogue online. Vive tra Venezia e Berlino con la fidanzata Terry e la loro cagnolina Cuccubù.



del Piave; il calzaturificio Voltan di Stra, nato nel 1898 come primo calzaturificio a ciclo produttivo industriale d'Italia; e il Lanificio G.B. Conte, fondato a Schio nel 1757 da Giovanni Battista Conte. Nel progetto, ci sono, infine, la bottega Pascucci di Gambettola (Forlì-Cesena), dove si rivive il procedimento affascinante della stampa xilografica fin dal 1826, e il pastificio Fabbri, che in un piccolo borgo

nel cuore del Chianti produce pasta dal 1893.

«Nei miei scatti catturo due universi apparentemente in antitesi, quello aristocratico del prodotto finale e quello democratico dove operano gli artigiani e gli operai. Sono le due facce in cui si riconosce il paese» racconta Thomas Quintavalle. «Ho cercato di produrre immagini sobrie, depurate da quell'immaginario pretenzioso che è pre-

sente in tante pubblicazioni».

Il progetto "Imprese storiche" è stato approvato dal Centro per la cultura d'impresa, che diffonderà una pubblicazione a marzo, e ha ottenuto il patrocinio dall'Aipai (Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale).

GUARDA LA FOTOGALLERY
E COMMENTA
SUL SITO DEL GIORNALE



VENEZIA

Il seminario sul libraio di domani Alla Cini anche Baricco e Rodotà

VENEZIA

È in corso da ieri e si concluderà venerdì alla Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, il seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, organizzato da Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, in collaborazione con l'Associazione Librai Italiani e l'Associazione Italiana Editori.

Il seminario, appuntamento di grande rilievo per l'editoria, affronta diversi temi relativi al mondo del libro, delle librerie e del mercato.

La scuola è stata istituita nel 1983 per ridefinire la figura professionale del libraio, fornendogli nuovi strumenti di analisi e metodologie innovative che consentano di cogliere i mutamenti e i cambi di passo della produzione libraria. La Scuola, oltre ad aver formato nuove generazioni di librai, è diventata nel tempo un laboratorio di sperimentazione e di confronto dialettico sull'evoluzione e sulle potenzialità dell'oggetto libro, sulle strategie di localizzazione del-

le librerie e sulle modalità della promozione libraria.

Primo esempio in Italia, secondo in Europa, dopo Francoforte, la Scuola sin dal suo esordio ha scelto di focalizzare le sue analisi e i suoi studi sulla centralità della libreria come luogo finale del prodotto libro senza mai trascurare il ruolo fondamentale delle attività di distribuzione, commercializzazione e promozione che ne costituiscono la linfa vitale.

Oggi l'apertura di ieri, con dell'eccellenza nella libreria.

Il tema di domani sarà l'innovazione della libreria. Chiuderà la giornata lo scrittore Alessandro Baricco con l'intervento "Il valore della libreria come luogo di emozioni".

La giornata conclusiva di venerdì, avrà come titolo i librai nel mondo nuovo.

Nel pomeriggio, dopo la consegna del Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri, giunto alla sua ottava edizione, il corso seminariale 2014 prevede l'intervento "Il diritto alla conoscenza" di Stefano Rodotà e le conclusioni di Achille Mauri.

DUE DI NOI NEI LAGER NAZISTI



IL DIARIO
DELL'ODISSEA
DI DUE
VENETI

LIBRO IN EDICOLA CON

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna**
di Venezia e Mestre **la Nuova Corriere Alpi**